

**Osservatorio sulla Finanza
per i Piccoli Operatori Economici**

ABSTRACT

**Volume 13
GIUGNO 2009**

INDICE

1. Overview

- 1.1 La situazione economico finanziaria nazionale
- 1.2 Analisi territoriale
- 1.3 Analisi settoriale

2. Schede Regionali

3. Schede Settoriali

Appendice Metodologica

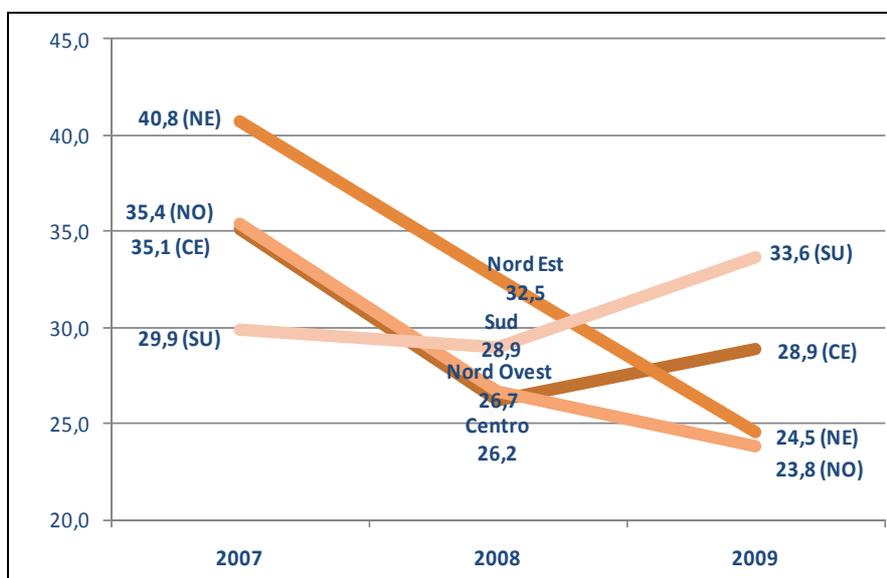
Le microimprese italiane in tempi di crisi: cala per il 2009 la propensione a investire dei Piccoli Operatori Economici in tutte le aree territoriali ma soprattutto al Nord

A fronte di un ulteriore calo, nel 2008, degli investimenti effettuati da parte dei Piccoli Operatori Economici (POE), ovvero le imprese italiane con meno di 10 dipendenti e/o 2,5 milioni di Euro di fatturato, l'analisi dell'ultima edizione dell'Osservatorio realizzato da CRIF Decision Solutions e Nomisma evidenzia come anche **la propensione a investire dei POE nel 2009 risulti in calo in tutte le macroaree territoriali**. A fronte di un peggioramento dell'ambiente economico generale – confermato dall'elevato valore nel 2008 del "rischio esogeno" (ovvero il rischio di fallimento del piccolo operatore economico derivante dall'ambiente economico in cui svolge la sua attività) – le microimprese italiane mostrano una particolare attenzione ad attivare strategie aziendali tese al perseguimento di un **maggior controllo dell'efficienza aziendale interna e dei prodotti offerti** al mercato, al fine di contrastare le difficoltà competitive in atto.

I POE rappresentano da sempre l'esteso tessuto di piccolissime realtà in cui sono nati e si sono sviluppati quei **distretti industriali del Made in Italy** che oggi stanno mostrando **i segnali più evidenti degli impatti della crisi economica internazionale** e del diffuso clima di sfiducia e di incertezza in termini prospettici.

Nel 2009, sulla base dell'indagine diretta dell'Osservatorio CRIF Decision Solutions-Nomisma da cui emerge che a livello nazionale solo il 27,6% dei POE prevede di effettuare investimenti, **sono le microimprese del Nord Est a evidenziare il maggior calo degli investimenti programmati** (-8 punti percentuali tra il 2008 e il 2009), seguite dai piccoli operatori del **Nord Ovest** (-3 punti percentuali circa tra il 2008 e il 2009). Al **Centro** e al **Sud** la situazione è invece differente, dal momento che aumenta la quota di POE che prevedono di investire nel 2009, segnando rispettivamente +2,7 punti percentuali al Centro e +4,7 punti al Sud. Ciò è parzialmente attribuibile al fatto che i POE del Mezzogiorno italiano risentono in maniera meno evidente della crisi competitiva che caratterizza i prodotti e i servizi italiani sui mercati internazionali.

Percentuale di POE investitori (Anni 2007, 2008, 2009)



Fonte: 13° Osservatorio CRIF Decision Solutions – Nomisma sui Piccoli Operatori Economici

I MODELLI DI INVESTIMENTO A LIVELLO TERRITORIALE

Dall'analisi dell'Osservatorio CRIF Decision Solutions - Nomisma sui **modelli di investimento** pianificati dai POE in corso d'anno emergono alcune **differenze territoriali**.

Nel 2009 le microimprese del **Nord Ovest** che investono per **rafforzare la struttura immateriale** aziendale è in linea, e in taluni casi superiore, alla media nazionale. In particolare, si registra una quota di operatori,

superiore rispetto alle altre ripartizioni geografiche, che in corso d'anno svilupperà **investimenti in comunicazione e in ricerca di nuovi prodotti**, mentre la percentuale risulta relativamente inferiore per ciò che concerne le operazioni di internazionalizzazione e di ricerca di nuovi mercati.

Per quanto riguarda gli operatori economici del **Nord Est** - che nel 2008 hanno attribuito maggiore rilevanza agli investimenti immateriali rispetto alle altre ripartizioni territoriali - nel 2009 sono proprio tali tipologie di investimenti che si stanno riducendo drasticamente. L'anno passato i POE del Nord Est hanno posto infatti particolare attenzione allo sviluppo e alla pianificazione di processi aziendali volti a sostenere un rafforzamento organizzativo interno, dotando le microimprese di risorse competitive di più lungo periodo. Al contrario, **nel 2009** si registra una percentuale di POE che attribuisce una **maggiore enfasi al rafforzamento strutturale e logistico delle imprese**, mentre risulta drasticamente inferiore la percentuale di operatori che intende attivare investimenti in formazione, comunicazione e ricerca di nuovi mercati e prodotti.

Nel **Centro Italia**, l'attenzione dei POE nel 2008 si era rivolta principalmente al consolidamento e all'espansione della "struttura materiale" dell'impresa, in particolare il numero di operatori che aveva investito in rinnovo locali e locazioni immobili era superiore alla media italiana. A ciò si era associata altrettanta attenzione nella ricerca di nuovi mercati e nel rafforzamento dell'area finanziaria dell'impresa. Il primo elemento deve essere preso in dovuta considerazione dal momento che anche **nel 2009** nel Centro Italia gli operatori che investono in operazioni di **internazionalizzazione, ricerca di nuovi mercati e prodotti** è nettamente superiore alla media nazionale.

Nel **Sud** e nelle **Isole**, infine, nel 2009 si pone una maggiore attenzione sia allo **sviluppo di investimenti di tipo tecnico** volti a consolidare la struttura aziendale interna, in particolare investendo in **sicurezza e rinnovo locali**, sia a investimenti volti a rafforzare l'area **finanziaria aziendale** e la capacità delle microimprese di andare su **nuovi mercati**.

Modelli di investimento per ripartizione geografica: percentuale di POE che dichiara di voler effettuare le seguenti tipologie di investimento nel 2009

	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud/Isole	Totale
	%	%	%	%	%
Acquisto immobile	6,4	6,8	4,2	7,1	6,2
Locazione immobile	1,4	0,7	1,1	3,4	1,6
Rinnovo locali	7,1	6,5	8,7	10,9	8,3
Acqisto macchinari/Attrezzature	15,3	15,4	17,9	16,9	16,3
Informatizzazione	3,6	6,5	7,2	6,8	6,0
Sicurezza	5,7	5,8	7,6	11,3	7,5
Investimenti Materiali					
Sistema Qualità	4,6	5,8	5,3	7,5	8,3
Nuovi Mercati	5,3	5,1	11,8	11,3	9,0
Nuovi Prodotti	8,5	6,5	11,0	10,2	9,2
Comunicazione	10,7	7,5	8,4	10,2	5,8
Formazione	8,9	9,9	13,3	13,5	11,3
Area Finanziaria	3,6	7,2	5,7	8,3	6,2
Investimenti Immateriali					

Fonte: 13° Osservatorio CRIF Decision Solutions – Nomisma sui Piccoli Operatori Economici

CREDITO ALLE IMPRESE E RISCHIOSITÀ DEL MERCATO

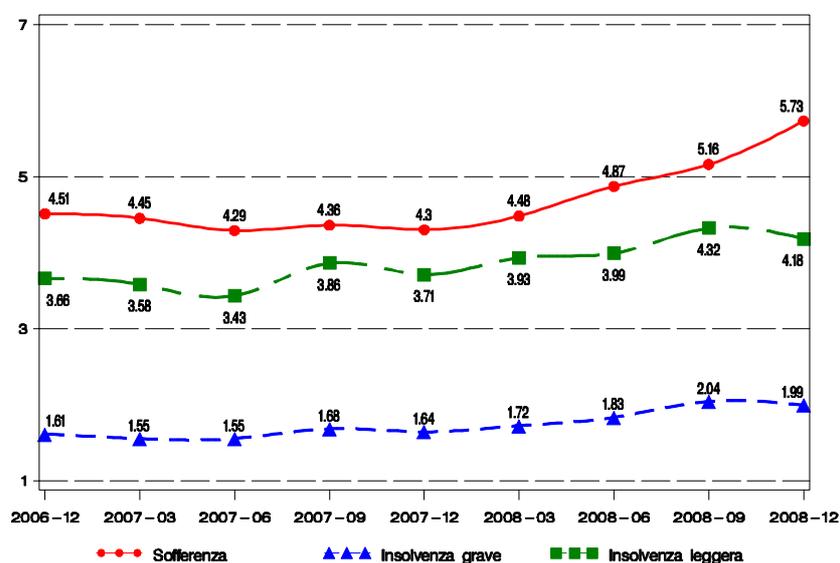
La minore propensione all'investimento trova riscontro nel **progressivo rallentamento nella crescita dei finanziamenti alle microimprese**, attribuibile tanto alla diminuzione della domanda di credito da parte degli imprenditori, quanto a un atteggiamento maggiormente cauto da parte degli Istituti di credito attenti a una valutazione della rischiosità delle controparti da finanziare e al monitoraggio della qualità del proprio portafoglio. A settembre 2008, infatti, secondo i dati di Banca d'Italia i finanziamenti erogati dal sistema

bancario alle imprese hanno evidenziato una diminuzione del tasso di crescita annua, che si attesta intorno ad un +9%, anche se differenziata a seconda del segmento. Focalizzando l'attenzione sulle **ditte individuali** (famiglie produttrici) si evidenzia una **rapida e brusca frenata della crescita degli impieghi** con tassi che appena superano l'1% a settembre 2008.

La **crisi economica** in corso ha poi avuto **effetto anche sull'evoluzione della qualità del credito erogato alle microimprese italiane**, soprattutto nell'andamento del tasso di sofferenza, anche se tutto sommato senza registrare un deterioramento particolarmente pesante. Per tutto il **2008** è infatti proseguito il trend di crescita del **tasso di sofferenza, aumentato di oltre 140 basis points** nel corso dell'anno. I **tassi di insolvenza leggera e grave** si sono attestati a dicembre su valori in lieve rialzo rispetto all'anno precedente.

Anche i **tassi di decadimento** (ovvero gli indici di rischiosità di tipo dinamico che misurano le nuove sofferenze) **sono cresciuti durante il 2008**. In particolare, il tasso di decadimento a 90 giorni ha superato il 5% a fine anno, oltre un punto percentuale in più rispetto al 2007.

Evoluzione dei tassi di rischiosità creditizia (valori %)



Fonte: 13° Osservatorio CRIF Decision Solutions – Nomisma sui Piccoli Operatori Economici

Sotto il profilo territoriale, la qualità dei crediti erogati ai POE evidenzia un lieve peggioramento senza particolari distinzioni geografiche, **con tassi di sofferenza complessivi intorno al 5,2% per Nord Ovest e Nord Est, intorno al 6% per le regioni del Centro Italia e al 6,5 % per il Sud e le Isole**. In tutte le macroaree si registra poi, nel corso del 2008, un peggioramento del **tasso di decadimento a 180 giorni**, con un **incremento più marcato nel Nord Est**.

CRIF DECISION SOLUTIONS è la società del Gruppo CRIF specializzata nella realizzazione e gestione di sistemi di supporto decisionale, software e servizi di consulenza che supportano Banche, Finanziarie, Società di assicurazioni, telecomunicazioni e di servizi in ogni fase della relazione con il cliente. Dalla pianificazione delle strategie all'acquisizione e gestione del portafoglio fino alla debt collection.

NOMISMA, fondata a Bologna nel 1981, opera in svariati settori dell'economia applicata, offrendo un'articolata gamma di prodotti e servizi, dagli studi e le ricerche settoriali, all'analisi e valutazione delle politiche, all'assistenza tecnica e consulenza. Il percorso di sviluppo seguito, si è basato su una visione interdisciplinare dell'economia, legata alle molteplici aree del sapere.